

Xte

Addio a Pandolfi, voce storica di Carosello

È morto a 95 anni nella sua casa romana Elio Pandolfi (nella foto), attore, doppiatore storico di Carosello e cantante. Aveva debuttato a Venezia nel 1948 come mimo-ballerino per poi entrare al Piccolo Teatro di Roma. Tra i più grandi doppiatori italiani, con oltre 500 film all'attivo, voce an-

che di Stanlio, Pandolfi viene ricordato per i tanti anni in coppia con Antonella Steni e per i grandi varietà come Studio 1 con Mina. Ha recitato con Wanda Osiris, Carlo Dapporto, Laurotta Masiero, Febo Conti, Nino Manfredi, Carlo Giuffrè. Attivissimo nel campo dell'operetta, ha partecipato agli spettacoli di Garinei e Giovannini, Giuseppe Patroni Griffi, Luciano Salce, Mauro Bolognini.



Scuola

Il futuro è tra i banchi

MASSIMO RECALCATI

Adesso l'hanno riaperta. È mancata a tutti. Alle famiglie e ai loro figli. Non sembrava possibile. La Scuola non ha mai fatto tanto sentire la sua presenza come quando è stata assente. Accade solitamente con i vecchi amori, quelli che si danno per scontati e che solo quando si assentano fanno sentire tutta la loro importanza. Molto meno quando sono presenti. Allora suscitano solo noia.

Quando gli amori diventano abitudine, lo sappiamo, il desiderio fatalmente si spegne. Quando la loro presenza è data per scontata, allora è autorizzata la distrazione, la trascuratezza, l'indifferenza e persino l'incuria. Non è quello che è accaduto alla nostra Scuola?

Mai come nel tempo della pandemia, che ha imposto la sua necessaria chiusura per ragioni sanitarie, la sua esistenza è stata così fortemente invocata. Eppure nel tempo ordinario che ha preceduto l'emergenza dell'epidemia essa non è mai stata davvero al centro del dibattito culturale e politico del nostro Paese. Come un vecchio e scontato amore abbiamo trascinato con noi la sua esistenza, dandola per scontata. Il trauma del Covid ci ha davvero aperto gli occhi? Ci ha fatto davvero vedere l'importanza insostituibile della Scuola non solo per la vita dei nostri figli, ma per la vita del nostro intero Paese?

Non è così sicuro, anzi. La sola urgenza che è stata avvertita da tutti è stata quella della sua riapertura fisica. Ma non è stata messa risalto consufficiente forza l'apertura come valore etico che deve contraddistinguere la missione sociale della Scuola. Una Scuola chiusa è infatti una contraddizione in termini, poiché l'apertura esprime l'essenziale della funzione culturale e civile della Scuola: rompere i muri del pregiudizio, le barriere della discriminazione, valorizzare il plurilinguismo, il dibattito tra le idee, consentire l'incontro di mondi differenti, sostituire alla violenza e alla prepotenza la legge della parola, erottizzare il desiderio di sapere, essere un vaccino efficace contro le spinte dissipative della giovinezza, aprire sia le



La riapertura non è solo **fisica**, è anche etica deciderà i valori e ciò che diventeremo



Massimo Recalcati

teste che i cuori. L'apertura della Scuola non può, infatti, essere ridotta ad un problema di sicurezza. Se dobbiamo pensare ad un cantiere-Scuola è per ricollocare il tema della sua apertura nel suo più giusto piano che non è tanto quello securitario, ma quello valoriale. Non si tratta solo di riportare i nostri figli a Scuola

L'APPUNTAMENTO AL FESTIVAL KUM!

"Come ripartire. Cantieri": è il titolo dell'edizione 2021 del festival "Kum!": anche quest'anno il festival, con la direzione scientifica dello psicoanalista Massimo Recalcati e il coordinamento scientifico del filosofo Federico Leoni, propone un'edizione speciale, con l'obiettivo di interpretare e reinventare il tema della ripartenza.

Dopo aver esplorato, lo scorso anno, il trauma causato dalla pandemia, è ora il momento di indagare come superare le difficoltà del presente. Per farlo, dal 15 al 17 ottobre, 47 relatori tra filosofi e teologi, psichiatri e psi-



coanalisti, economisti e politici, sociologi e antropologi, scrittori e artisti, storici dell'arte e scienziati si confrontano in veri e propri "Cantieri", intesi come officine aperte, a più voci. Non solo luoghi di diffusione del sa-

pere, quindi, ma impegni collettivi per trovare risposte concrete alle emergenze sociali, politiche, economiche, ambientali e culturali che la pandemia ha sollevato.

Non occasioni in cui chiederci, in astratto, «che cosa dobbiamo sapere?», ma, in concreto, «come possiamo fare?». Gli incontri di "Kum!" si svolgono alla Mole Vanvitelliana, uno dei più affascinanti complessi monumentali del Paese.

L'intervento di Recalcati è previsto domenica 17 alle ore 19. Per informazioni: www.kumfestival.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e di riprendere la normale attività didattica. Certo, questo è un primo e necessario passo. Ma il secondo altrettanto necessario passo sarebbe quello di cogliere l'occasione della ripartenza per porre con decisione la Scuola e la sua funzione di custode dell'apertura come valore davvero al centro del dibattito culturale e politico del nostro Paese. Non è forse questo un altro insegnamento del tremendo magistero del Covid?

Un Paese senza ricerca, senza cultura e con una Scuola debole è destinato a perire. Ma allora perché il dibattito sulla Scuola appare totalmente sequestrato dal tema della sicurezza? Non dovrebbe essere questa invece la giu-